

TESINA DI
FILIPPETTO CRISTIANA

Percorso formativo "Università del volontariato"
Anno 2015-2016

L'immigrazione al femminile



Università
Ca' Foscari
Venezia





È un'iniziativa promossa da:



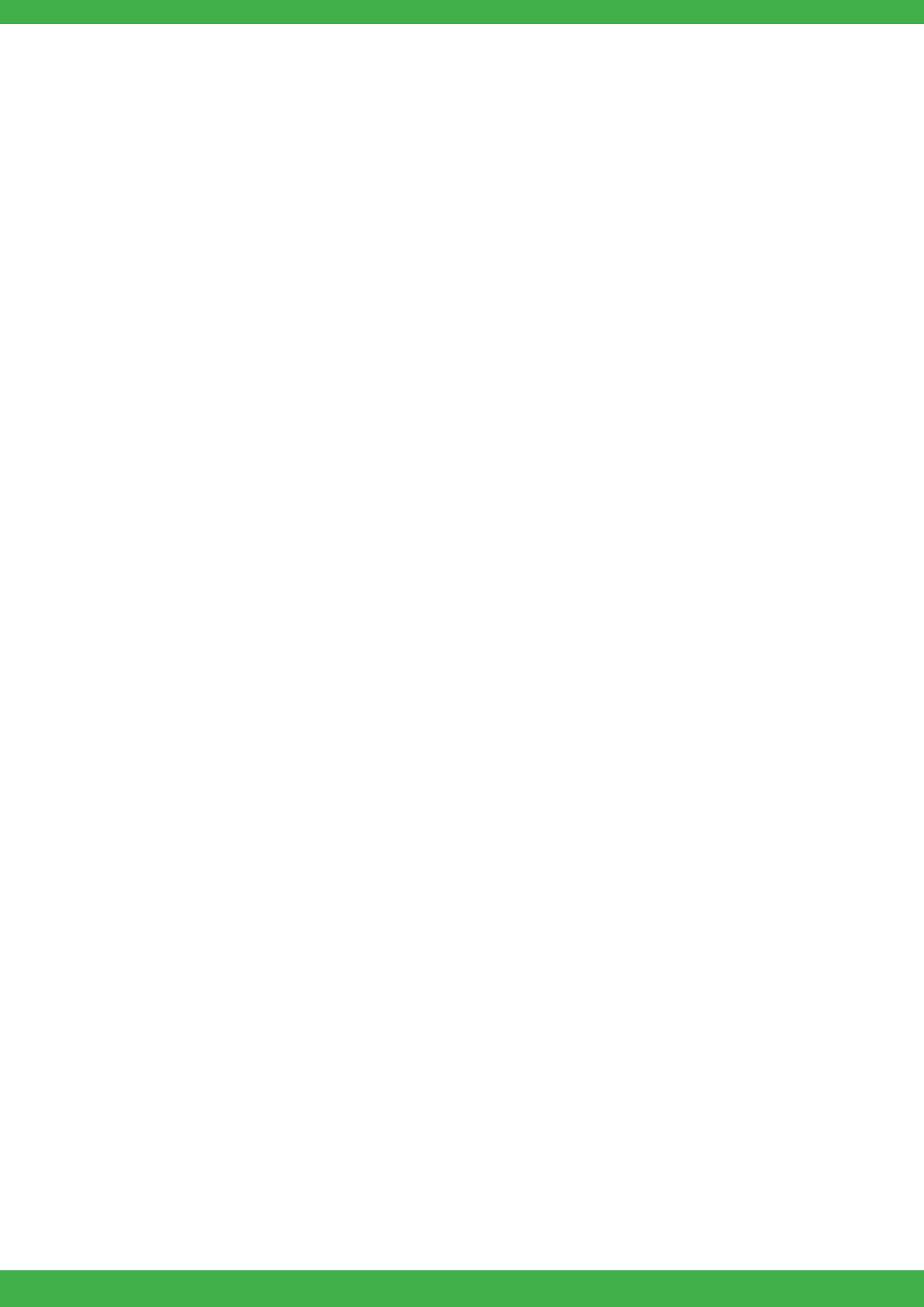
In collaborazione con:



FILIPPETTO
CRISTIANA



Volontaria ospedaliera presso il Ca' Foncello di Treviso e donatrice AVIS. Ha cercato di cogliere da questo percorso sia stimoli di approfondimento culturale, che elementi utili alla gestione amministrativa e fiscale dell'associazione. Ha fortemente voluto dedicare la sua esperienza di stage per avvicinare un mondo che da sempre sente vicino al suo sentire: la migrazione al femminile.



PREMESSA

Dopo una lunga riflessione e valutazione, ho deciso di redigere la mia tesina cercando di approfondire la tematica dell'immigrazione soffermandomi su alcuni aspetti inerenti la vita delle donne immigrate in quanto fascia debole e più "disagiata". Ho deciso di concentrarmi su quest'argomentazione perché nel mio percorso di vita più volte mi sono trovata a vivere delle esperienze di vicinanza con famiglie straniere, relazionandomi soprattutto con le donne.



Struttura della presentazione

Parte prima

Dati statistici sull'immigrazione e sull'immigrazione femminile

Parte seconda

La fotografia dei bisogni e le risposte messe in campo da Auser Cittadini dal mondo

Parte terza

L'esperienza di stage di volontariato con Auser Cittadini dal mondo nel progetto «Saperi e Sapori»

Parte prima

Dati statistici sull'immigrazione e sull'immigrazione femminile

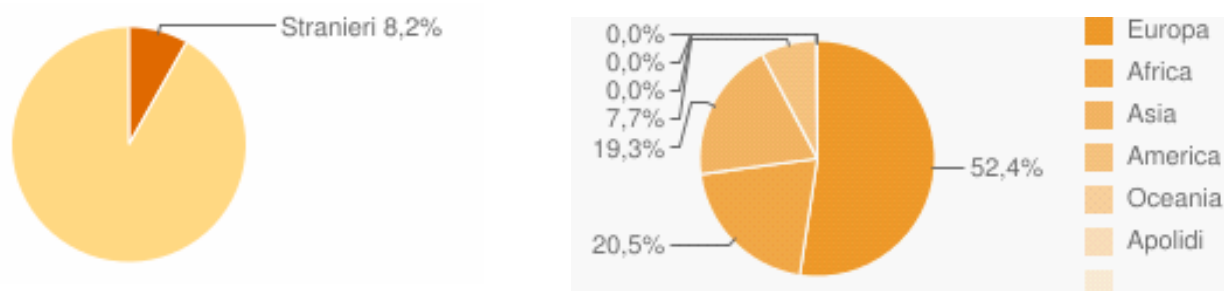
CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA RAPPORTO 2015

- Rapporto sulla presenza e sulla distribuzione degli immigrati nel territorio italiano
- Analisi dei dati fornita dalle fonti ISTAT aggiornata al 1 gennaio 2015

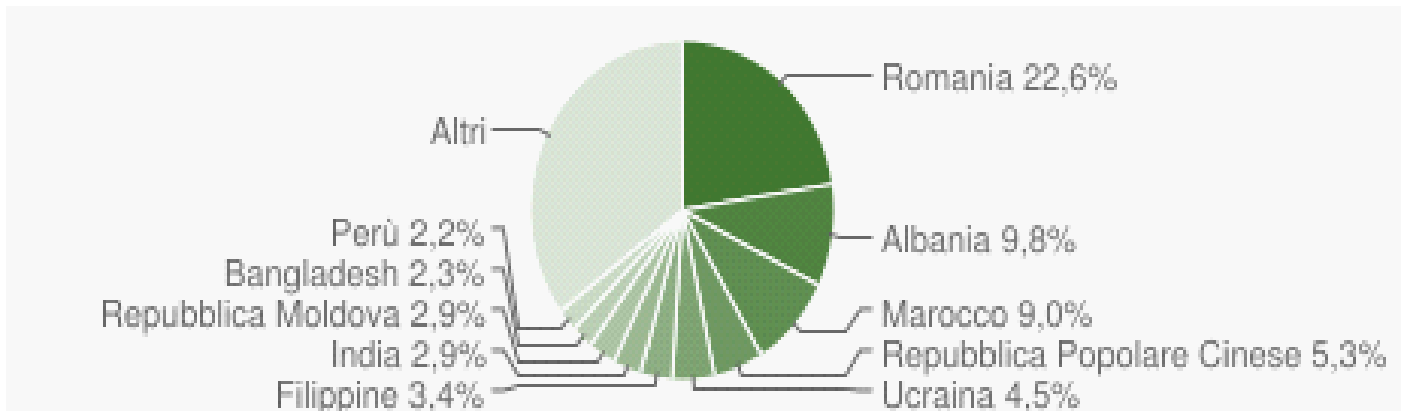
Popolazione straniera residente in Italia al 1 gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Distribuzione per area geografica di cittadinanza Gli stranieri residenti in Italia al 1 gennaio 2015 sono 5.014.437 e rappresentano l'8,2% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 22,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (9,8%) e dal **Marocco** (9,0%).



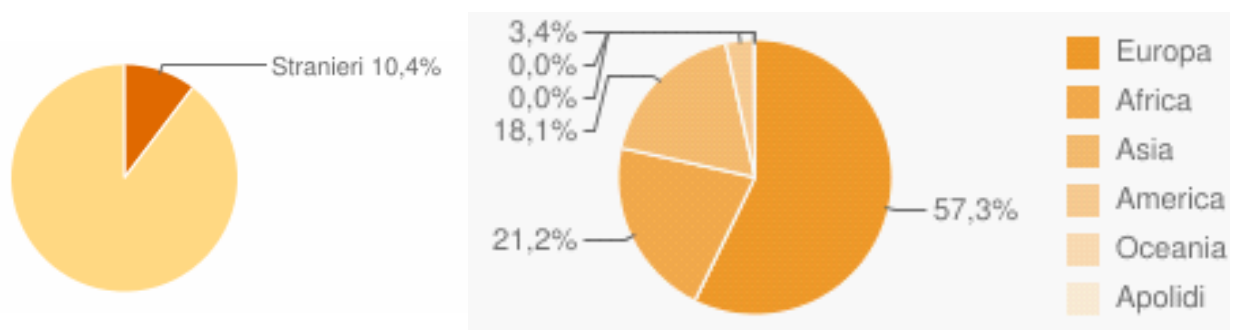
CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN VENETO RAPPORTO 2015

- Rapporto sulla presenza e sulla distribuzione degli immigrati nella regione Veneto
- Analisi dei dati fornita dalle fonti ISTAT aggiornata al 1 gennaio 2015
-

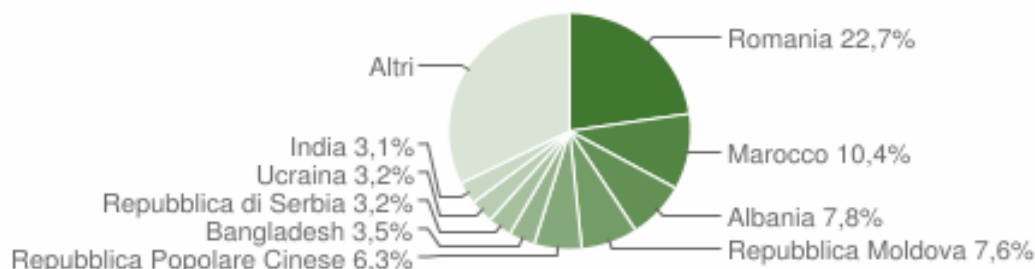
Popolazione straniera residente in Veneto al 1 gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Distribuzione per area geografica di cittadinanza. I stranieri residenti nel Veneto al 1 gennaio 2015 sono 511.558 e rappresentano il 10,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 22,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (10,4%) e dall'**Albania** (7,8%).



CITTADINI STRANIERI RESIDENTI A TREVISO

Rapporto sulla presenza e la distribuzione degli immigrati nella provincia di Treviso

dodicesima edizione dati aggiornati al dicembre 2014

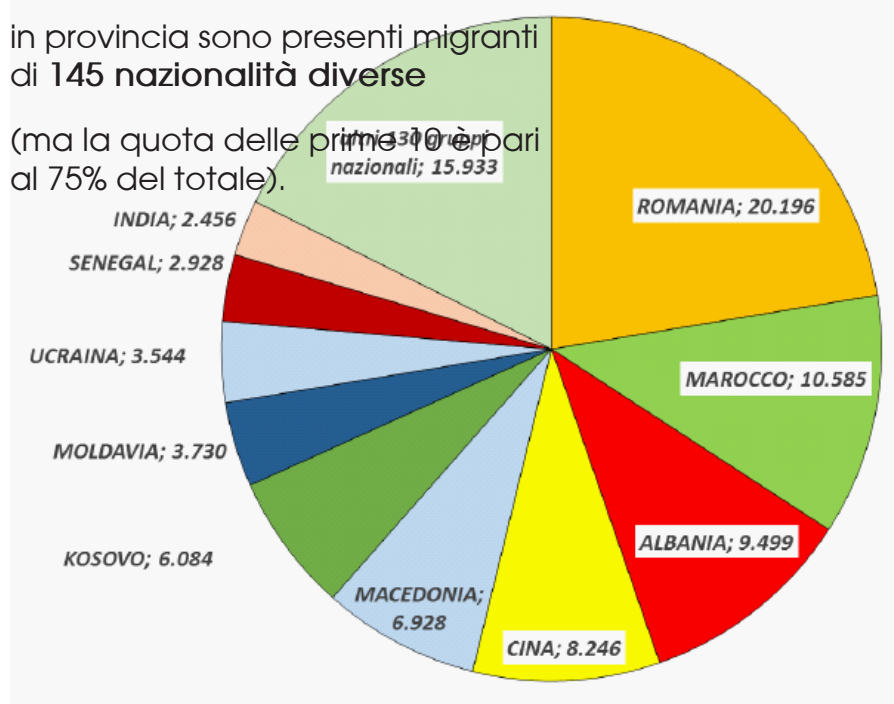
Analisi dei dati forniti dalle anagrafi comunali, dalle anagrafi USSL, dalle scuole, dalla Questura, dalla Prefettura e confronto con serie storiche fornite dall'ISTAT.



Nazionalità:

in provincia sono presenti migranti di **145 nazionalità diverse**

(ma la quota delle prime 10 è pari al 75% del totale).



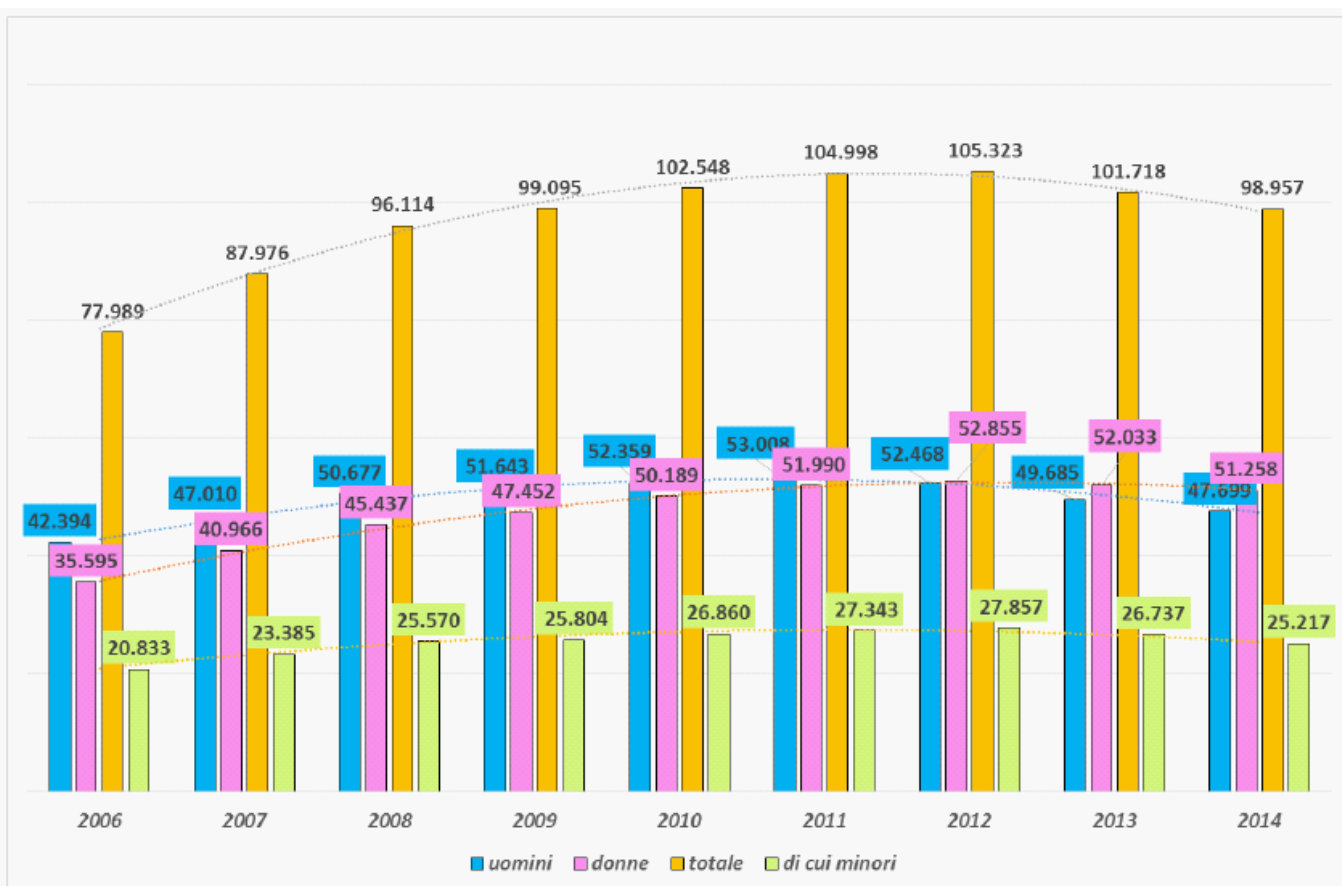
Fonte: elaborazioni Anolf-Caritas-Migrantes-Anagrafi comunali

Il numero totale dei residenti stranieri continua a diminuire per il secondo anno consecutivo, secondo la rivelazione autonoma diretta delle anagrafi della provincia di Treviso, il numero degli stranieri residenti in provincia a fine del 2014 è pari a 98.957; è calato di 2.761 persone rispetto al 2013 (- 2,7%).

Tab. 1 - Provincia di Treviso. Popolazione residente totale e cittadini stranieri residenti al 31.12.2014 (dalla rilevazione autonoma compiuta sulle anagrafi comunali della provincia di Treviso).

Dati anagrafi comunali 2014	UOMINI	DONNE	TOTALE	di cui MINORI
Residenti totali in provincia al 2014	432.340	451.062	883.366	157.596
di cui stranieri	47.699	51.258	98.957	25.217

Fonte: elaborazioni Anolf-Caritas-Migrantes-Anagrafi comunali



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Migrantes – Servire su dati Istat e anagrafi comunali.

Fonte: elaborazioni Anolf-Caritas-Migrantes-Anagrafi comunali

Presenza femminile

Aumenta ancora la quota delle donne rispetto agli uomini, anche se solo poco più di mezzo punto percentuale, giungendo a sfiorare il 52%. La crescita percentuale della componente femminile è da attribuire al calo di quella maschile; si tratta pertanto non di un reale aumento di donne migranti, ma dell'effetto del calo degli uomini sulla composizione di genere.

La quota delle donne sul totale risulta ancora molto diversificata a seconda del gruppo nazionale:

- 81,2% delle ucraine
- 73,5% brasiliane
- 69,3% moldave
- 61,6% polacche
- 31,9% delle senegalesi
- il gruppo albanese va verso il pareggio

La fotografia dei bisogni e le risposte messe in campo da Auser Cittadini dal mondo

Ho fatto il mio stage di volontariato presso l'Associazione Auser Cittadini dal mondo di Treviso. Da questo punto di osservazione particolare e dal confronto con la presidente ho trovato conferma nel definire **le donne come interlocutori cruciali per l'integrazione.**

Perché?

Pluralità di ruoli: madri, mogli, lavoratrici



Necessità di rapportarsi nella quotidianità con diversi tipi di servizi:

- Sociali
- Sanitari
- Scolastici

Quali le loro debolezze/fragilità?

- Perdita della loro rete familiare e sociale
- Senso di fragilità per aver perso il loro ruolo sociale
- Isolamento
- Senso di inadeguatezza e impotenza nel poter migliorare le loro condizioni di vita
- Scarsa competenza linguistica
- Timore a relazionarsi con gli altri e
- Scarse opportunità di trovare lavoro
- Difficoltà a coniugare la loro cultura con quella italiana

Progetti AUSER Cittadini Del Mondo per sostenere l'apprendimento della lingua e favorire una maggiore integrazione tra italiani e stranieri

- **Amico di parola:** con lo scopo di far incontrare persone straniere e italiane per favorire semplici e amichevoli scambi sulle loro diverse culture. Le persone si incontrano in coppia per stare insieme, parlare e conoscersi diventando amici di parola.
- Laboratori pratici per la condivisione dei modi differenti di vivere:
Tra i quali: **Saperi e Sapori:** donne italiane si incontrano con donne straniere scambiando le loro conoscenze sui cibi preferiti, sugli attrezzi da utilizzare, sulle diverse ricette.

Parte terza

L'esperienza di stage di volontariato con Auser Cittadini dal mondo nel progetto «Saperi e Sapori»

Attività degli incontri: Un percorso di conoscenza tra donne tra **fare la spesa, cucinare, lavorare in cucina.**

È un progetto co-promosso da 'Auser Cittadini dal mondo' insieme a:

- Spazio Donna
- CNA (Confederazione Nazionale Artigiani)
- CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti)

Che cos'è

Un contesto di socializzazione che crea legami e reti fra donne italiane e immigrate e favorisce l'integrazione. È uno scambio di conoscenze e di pratiche rispetto alla vita quotidiana (come scegliere gli alimenti, fare la spesa, cucinare, conoscere gli attrezzi della cucina...) per sviluppare capacità lavorative utili nel settore della ristorazione come futura opportunità lavorativa.

Il gruppo di lavoro infatti parte da due punti fermi:

- la necessità di supportare le donne nell'apprendimento e nell'esercizio della lingua italiana;
- la necessità di rispondere al bisogno di concretezza di queste donne (possibile utilità immediata dell'attività proposta, diversamente, le donne migranti non parteciperebbero)

- **Obiettivi trasversali**

sostenere le donne nell'apprendimento della lingua italiana

costruire relazioni finalizzate alla consapevolezza delle abilità utili in cucina (per sostenere le donne nell'acquisizione di competenze spendibili anche nel mondo lavorativo)

Metodologia e modalità

- Gli incontri prevedono attività concrete, attraverso lo scambio alla pari fra volontarie e partecipanti.
- Durante l'incontro le partecipanti sono divise in 3 piccoli gruppi che sviluppano attività diverse; negli incontri successivi i gruppi "ruotano" per sperimentare tutti le stesse attività.
- Uscita del gruppo sul territorio.

Compiti delle volontarie

- Predisporre le attività

- Aiutare le donne immigrate nella comprensione

e nell'espressione della lingua italiana parlando lentamente, usando parole semplici, nominando le immagini, ecc.

In tutte le attività le volontarie sono affiancate da una operatrice di Spazio Donna

L'importanza di incontrare le donne a scuola

- Sostenere l'istituzione scolastica nel suo compito di alfabetizzazione della lingua italiana, creando occasioni di dialogo spontaneo, legato alla concretezza della vita quotidiana delle persone partecipanti
- La scuola è un luogo di incontro già conosciuto e riconosciuto dalle donne migranti

La scelta del tema «cucina»

Riunirsi attorno ad un tema che riunisce le diversità intorno ad un «fare» comune

E al contempo:

Accrescere delle competenze pratiche che possono essere spese in una possibile futura attività lavorativa

1 incontro (11 aprile)

Grande gruppo	CONOSCENZA: presentazione fra le partecipanti e le volontarie
Grande gruppo	PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA E REGISTRAZIONE DI INTERESSI ☞ laboratorio per imparare l'italiano da uno scambio di esperienze fra donne ☞ tema: le abitudini e le competenze quotidiane: ricette semplici, alimenti, attrezzi, etichette degli ingredienti, spesa al supermercato attente al risparmio e alla possibilità di utilizzare il cibo evitando sprechi. ☞ per imparare termini e competenze che sviluppino l'autonomia finalizzata anche alla possibile attività lavorativa nell'ambito della ristorazione (aiuto domestico, pizzeria, mensa, ecc.)
Piccolo gruppo	ATTIVITÀ: DEPLIANT DEL SUPERMERCATO Obiettivo: nominare e classificare gli alimenti Materiali: vari depliant di sconti di supermercati (almeno 6-8 depliant per gruppo) Esempi di attività: ☞ nominare gli articoli del depliant ☞ fare dei gruppi di categorie di prodotti (es. freschi, surgelati, ecc) ☞ fare una lista della spesa base/settimanale ☞ articoli che utilizzo, articoli che non conosco, articoli che non utilizzo ☞ chi abitualmente fa la spesa ove e cosa compra? (supermercato, mercato, negozio etnico). ☞ criteri di scelta dei prodotti (in base a cosa compro un prodotto o un altro, vado in un negozio o un altro)

Incontri successivi

(18 aprile; 2-9-16-23-31 maggio)

lavoro in 3 piccoli gruppi che sviluppano attività diverse; nei diversi incontri gruppi "ruotano" per sperimentare tutti le stesse attività.







Piccolo gruppo

ATTIVITÀ: LE ETICHETTE DEI CIBI CONFEZIONATI

Obiettivo: riconoscere gli ingredienti e la qualità degli ingredienti

Materiali: diversi tipi di cibi confezionati o di involucri di cibi (es. sugo, maionese o salse, surgelato, merendina, biscotti, fette biscottate, wurstel, affettato, pane.....)

Esempi di attività:

-  leggere e comprendere le etichette: nominare i vari ingredienti e trovare il significato
-  distinguere fra ingredienti naturali e ingredienti artificiali
-  confrontare gli ingredienti di cibi diversi della stessa categoria
-  criteri di scelta dei cibi per la famiglia, per i bambini, per gli anziani....
-  alternative "fatte in casa" ai cibi confezionati
-  scegliere uno o più piatti fatti in casa da cucinare l'incontro successivo: fare elenco ingredienti

.....

Piccolo gruppo







ATTIVITÀ: CONOSCIAMO LA RICETTA

Tipo di ricetta: da scegliere insieme in base all'interesse (es. piatti o merende economiche per bambini; piatto per persona anziana; piatto tradizionale...). Il piatto da cucinare va scelto nell'incontro precedente, facendo insieme la lista degli ingredienti e delle attrezzature da utilizzare (pentola particolare, grattuggia, ecc.).

Obiettivo: scambio di ricette, competenze di base per cucinare

Materiali: ingredienti da comprare e attrezzature da procurare o comprare.

Esempi di attività:

-  scegliere insieme la ricetta/le ricette (es. ricette economiche per bambini; persona anziana; piatto tradizionale...).
-  raccogliere le ricette conosciute dalle varie donne
-  elencare gli ingredienti e la procedura (scrivere su un foglio/cartellone)
-  fare la ricetta insieme
-  raccogliere "trucchi" o varianti alla ricetta
-  confronto su quando e per chi è adatta o meno adatta la ricetta




Piccolo gruppo

ATTIVITÀ: ATTREZZATURA IN CUCINA

Obiettivo: conoscenze di base utili per il lavoro in cucina

Materiali:

Esempi di attività:

-  nominare i diversi attrezzi in cucina: tipi di pentole (padella, tegame, ecc), attrezzi vari (pelapatate, mestolo, grattuggia, ecc.)
-  cosa si cucina in quale pentola
-  pensare a delle ricette e fare l'elenco degli attrezzi che servono
- _ come dosare gli ingredienti

Le partecipanti

- 10 donne straniere (provenienti da Nigeria, Marocco, Guinea, Gambia, Kosovo e Costa D'Avorio)
- 10 volontarie (italiane e straniere)

Il laboratorio stesso è stato quindi un'esperienza di scambio tra persone provenienti da ben 7 Paesi differenti

La mia esperienza di stage

Ho potuto:

- veder confermata la mia idea che la scuola può essere un reale luogo di incontro e di aggregazione
- acquisire maggior consapevolezza dell'importanza di promuovere nuove occasioni di incontro e confronto tra italiani e stranieri
- conoscere più da vicino la realtà di vita delle donne migranti
- contribuire a creare occasioni in cui le donne possono acquisire maggiore fiducia nelle proprie attitudini e abilità

I frutti della mia esperienza: Proposte di sviluppo del progetto

- Importanza di dare più continuità all'esperienza (anticipare l'avvio degli incontri nell'anno scolastico – avvio a novembre);
- Coinvolgere maggiormente le volontarie nella progettazione e nel monitoraggio delle attività (con incontri a cadenza settimanale);
- Inserire dei momenti comunitari a cui le donne possano partecipare coinvolgendo le famiglie (per ampliare le ricadute del progetto e la rete relazionale delle donne coinvolte)

SITOGRAFIA

- Dati nazionali: <http://www.tuttitalia.it/statistiche/cittadini-stranieri-2015/>
- Dati regionali: <http://www.tuttitalia.it/veneto/statistiche/cittadini-stranieri-2015/>
- Dati provinciali: www.anolf.org

